Teatro del Carretto
AMLETO
da William Shakespeare

con Alex Sassatelli, Elsa Bossi, Giacomo Vezzani, Nicolò Belliti, Giacomo Pecchia, Carlo Gambaro, Andrea Jonathan Bertolai

scene e costumiGraziano Gregori
suono Hubert Westkemper
luci Angelo Linzalata
adattamento e regia Maria Grazia Cipriani

Teatro della Pergola, 17-22 Gennaio 2012



Un *Amleto* che certo lascerà perplessi molti spettatori, quello proposto dal **Teatro del Carretto** e giunto alla Pergola di Firenze con un
curriculum
già di tutto rispetto (finalista al Premio UBU 2010 e candidato al Premio "Oscar dei Teatri" per la scenografia).

Una storia fatta letteralmente a pezzi, una diegesi insostenibile – con i lunghi e strascicati monologhi del protagonista, nel susseguirsi furioso e quasi insensato delle singole scene. Eppure, allo spettatore che lascia il teatro vuoi anche deluso e frustrato, certe immagini si sono impresse indelebilmente nella memoria, ed il subconscio continua lento a ruminarle per giorni e giorni.



Perché questo Shakespeare bistrattato è una delle più potenti incarnazioni postmoderne del suo genio. Ormai irriconoscibile, ricomposto da frantumi che più non si sorreggono, l’*Amleto* del Carretto è una profonda riflessione sulla sua psiche del suo protagonista, a tal punto potenziata da divenire trappola per lui stesso. Come pedine di un gioco da lui giocato, i personaggi gli si muovono attorno privi di spessore, in pantomime al limite del ridicolo e spettrali apparizioni notturne; e nella scena finale del duello con Laerte, ripetuto per due volte (prima sulla scacchiera e poi sul palco) anch’egli si scopre pedina di se stesso, e con le sue mani decreta la sua morte.

